

Congresso ICSA - dal 5 al 7 luglio 2012.

Dal 5 al 7 luglio 2012 si è svolto il Congresso Internazionale ICSA 2012, che quest'anno è stato ospitato a Montreal da Info-Secte/Info-Cult, organizzazione presieduta dall'avvocato Carolle Tremblay, in collaborazione con L'Università di Montreal, il Centro Internazionale per la Criminologia Comparativa dell'Università di Montreal (ICCC), l'associazione del Quebec per le vittime. L'evento, magistralmente diretto da Mike Kropveld, ha visto la partecipazione di ben 250 partecipanti provenienti da molte parti del mondo.

Come sempre i congressi ICSA vedono la partecipazione di tanti diversi gruppi d'interesse e si occupano di argomenti che hanno come comune denominatore le sofferenze, gli abusi e la manipolazione nei gruppi ad "high demands" [con alta richiesta di impegno]. Le relazioni portate cercavano di dare risposte a degli interessi diversi di tipo giuridico, psicologico e psicoterapeutico, storie e dottrine dei gruppi, consigli e recupero agli ex membri, associazionismo, libertà di pensiero e di parola, dialogo con i gruppi, storie di ex membri, laboratori per ex membri di 1° e 2° generazione, exit counselling e mediazione. Come è facilmente intuibile i gruppi di interesse sono variegati e vanno dal professionista di varia estrazione, al familiare, all'ex adepto, ai responsabili religiosi, membri di gruppi manipolativi, ecc.

Il Congresso quest'anno prevedeva anche una sessione speciale per la pubblicazione di contributi per *il Centro Internazionale per la Criminologia Comparativa dell'Università di Montreal (ICCC)*. Le lingue parlate e le relazioni presentate sono state inglese e francese.

Tra le molte novità di quest'edizione, vorrei richiamare la visita al Comune di Montreal dove, una delegazione di partecipanti ICSA (tra i quali la sottoscritta) è stata invitata dalla Signora Helen Fotopulos, membro del Comitato Esecutivo della Cultura al Comune di Montréal. In tale sede la signora Fotopulos ha sottolineato l'importanza dell'aiuto di Info-Secte nell'attività di prevenzione ed informazione sui gruppi manipolativi e dunque ha esteso la sua riconoscenza alla delegazione dei partecipanti provenienti da diversi paesi (Canada, USA, Australia, Francia, Spagna, Italia, Belgio, Svizzera, Gran Bretagna, Austria, Polonia). È stata un'occasione anche per noi per poter comprendere il modo di affrontare la problematica dei gruppi manipolativi nel Quebec e per scambiare opinioni e prassi in modo informale con i colleghi dei diversi paesi. Il Comune di Montreal e gli amici di Info-Secte ci hanno accolto con molta affabilità approntando anche un delizioso buffet servito sul balcone del sontuoso edificio comunale.



Ecco una foto con i partecipanti di varie nazionalità, tra le quali la sottoscritta e Don Alessandro Pennesi per l'Italia.



Un'immagine notturna del Comune.

Molti gli spunti in un clima di generale rispetto a forte collaborazione ispirato dal direttore Michael Langone che riesce sempre a coordinare e a mediare posizioni spesso estreme grazie alla grande esperienza e saggezza di chi nel campo c'è ormai da una vita e conosce tutti i segreti per evitare di finire nelle paludi dei personalismi e delle inutili conflittualità. Credo che questa posizione debba essere imitata da tutte le persone di buon senso che in questo campo lavorano.

Sempre molto interessanti i vari interventi portati dai diversi relatori ed è un peccato non riuscire a poter seguire tutto. Tra le relazioni più attese c'è stata quella del consigliere del FVG Roberto Asquini, che ha presentato la nuova legge regionale 11/2012 riguardante le attività di aiuto alle vittime di gruppi manipolativi tramite l'attivazione di centri di ascolto (già tradotta in inglese, la legge sarà pubblicata nel prossimo numero di ICSA-Today). Il Consigliere Asquini ha ricevuto molto apprezzamento da parte dei diversi partecipanti e professionisti che pensano come poter attuare anche nel proprio paese una simile iniziativa che è interessante soprattutto per i tre principi sui quali poggia: l'informazione, la prevenzione ed il sostegno economico alle vittime.

Nella stessa sessione è stata anche la volta di Willy Fautre, professore belga Direttore dell'Associazione Human Rights without Frontiers International e consulente per la Commissione e il Parlamento europeo, che portava il punto di vista dei diritti delle minoranze.

Una relazione che ha sicuramente suscitato una certa animosità in quanto il prof. Fautre esponeva i casi in cui membri di gruppi controversi intorno al mondo sono stati vittime di discriminazione da parte della società maggioritaria. Nelle discussioni che sono seguite dopo la sua presentazione, il prof. Fautre è stato aperto anche ad ascoltare chi in questi gruppi diventa una vittima perché privato dei suoi diritti o perché oggetto di discriminazione invitandoli ad alzare la propria voce per far valere i propri diritti. In una mail successiva inviata al direttore dell'ICSA, Michael Langone il relatore ha espresso il suo compiacimento per l'apertura mostrata dall'ICSA verso i gruppi controversi per la disponibilità al confronto, una qualità che raramente viene esibita dalle organizzazioni europee. Sicuramente è un'eredità che anche qui in Italia vorremmo cercare di cogliere in occasione del prossimo congresso internazionale che si terrà a Trieste. Certamente anche noi crediamo che i diritti di ognuno devono essere tutelati in qualunque contesto si trovino ed anzi riteniamo utile sapere che una simile organizzazione si faccia portavoce dei diritti di qualunque vittima, sia che questa faccia parte della minoranza ma anche di coloro che dalla minoranza vogliono uscire o sono usciti e reclamano i propri diritti. Infatti io credo, ma è naturalmente una mia opinione, che troppo spesso gli ex di gruppi manipolativi devono imparare a far valere i propri diritti calpestati stando attenti a non farsi strumentalizzare da nessuno.



Nell'immagine Roberto Asquini e il prof. Willy Fautre .

Nei tre giorni molte relazioni mi hanno colpito, ma tra tutte vorrei riportare il caso dei Freeman, per l'originalità e perché le profonde contestazioni in un clima economico così incerto come quello in cui stiamo vivendo ora, potrebbe essere un'esperienza ripetibile anche in Europa. La relazione è stata presentata da Stephen Kent, professore di Sociologia della Religione all'Università di Edmonton, Alberta, Canada. I Freeman on the Land, è un movimento di persone formatosi negli anni '70 che sostiene che siamo tutti soggetti a una massiccia cospirazione giuridica internazionale perpetrata per il profitto delle élite, ma è possibile mandare in tilt il sistema se si usa la giusta forma di parole. I Freeman credono solo nella versione della legge naturale, che essi chiamano "legge comune". In termini pratici, per loro questo significa che non devono pagare le tasse, debiti, mutui, ecc. perché tutti siamo stati ingannati. I Freeman ritengono che, trovando la giusta forma di parole, questo può raggiunto. I cittadini Freeman utilizzano il concetto di "ribellione legale" ed affermano che ciò che riguarda "la legge" non si applica a loro perché non hanno acconsentito ad un contratto con lo Stato ed arrivano addirittura a sostenere di avere un legittimo diritto di rifiutare l'arresto. Di fatto nessuno degli argomenti dei Freeman ha mai avuto successo nei tribunali ed, anzi, si cacciano spesso in guai peggiori con multe, accuse di sequestri, condanne ecc. ciò nonostante questi risultati non li hanno finora distolti dall'usare simili argomentazioni. Un video per illustrare il caso.

<http://www.youtube.com/watch?v=yzjv20sC5CY>

Secondo Stephen Kent il movimento, che non è un gruppo controverso, usa però delle tattiche terroristiche quali: 1) scritti intimidatori 2) terrorismo fisico (nei confronti di giudici, avvocati e polizia) con sparatorie e uccisioni 3) forme di manipolazione soprattutto per le persone più vulnerabili, cioè coloro che hanno perso proprietà o denari. Il movimento, che è presente soprattutto negli Stati Uniti e in Canada, con la crisi economica è cresciuto in numeri e non si conosce ancora molto del reclutamento nelle carceri. Si assiste sicuramente ad un'escalation della violenza.

Personalmente quest'anno ho voluto trattare un argomento, che pur affrontando il discorso manipolazione lo contestualizzasse nell'ambito del lavoro infatti, a distanza di cinque anni dall'inizio del progetto antimobbing della regione Friuli Venezia Giulia, ho potuto presentare dati interessanti legati alle attività ed ai servizi offerti, numero di persone che ne hanno beneficiato, caratteristiche dei lavoratori che si sono rivolti a noi. Una delle ragioni per questo argomento è stata anche la volontà di presentare una modalità di aiuto che per certi versi può offrire dei suggerimenti anche nell'applicazione della legge regionale 12/2012 per il funzionamento dei centri di aiuto alle vittime di manipolazione. La mia relazione è stata posta proprio nell'associazionismo con gli spagnoli dell' AIS e le organizzazioni NeoZelandesi di aiuto presentate da Piotr Nowakoski, ed è stata seguita anche da altre associazioni di aiuto europee presenti al congresso.



Dopo l'assegnazione del premio in onore di Herbert Rosedale in riconoscimento degli sforzi per preservare e proteggere la libertà individuale che quest'anno è stato

assegnato all'avvocato Carolle Tremblay, presidente di Info-Secte, ed il premio in onore di Margaret Singer per l'avanzamento nella comprensione della persuasione coercitiva e dell'influenza indebita che quest'anno è andato a Stephen Kent, si è proceduto alla presentazione del prossimo congresso che si terrà a Trieste, Italia ospitato dall'associazione SOS Abusi Psicologici. Ringraziamo l'ICSA per la manifestazione di fiducia nei nostri confronti e cominciamo già da ora a preparare un evento che sicuramente richiederà un impegno importante da parte nostra ma che ci auguriamo dia lustro all'Italia ma anche alla nostra regione che finora, nel panorama nazionale, si è impegnata in modo proficuo per il contrasto di forme di vessazioni e abusi in diversi contesti.



William Goldberg che presenta la sessione dedicata al prossimo convegno ICSA a Trieste

Infine la relazione annuale dei soci che, tra le diverse attività, ha visto anche la nomina del nuovo presidente ed abbiamo salutato con calore la d.ssa Lorna Goldberg persona squisita e di grande capacità di mediazione. Il nuovo presidente dell'ICSA è ora il dottor. Steve Eichel, psicoterapeuta di grande esperienza nel settore, a cui vanno i nostri migliori complimenti ed auguri per un mandato pieno di realizzazioni.

Per un profilo del dr. Eichel si possono consultare i seguenti link:

http://icsahome.com/infoserv_respond/by_profile.asp?elibPubauth=pubauth_eichel_st_eve

http://www.dreichel.com/Dr._Steve.htm

